

SCUOLA
DELL'INFANZIA

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2025/2028**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5
■ Ente gestore	pag. 4	■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
		■ Tutela dei minori	pag. 7
		■ Piano di Miglioramento	pag. 7
			
1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 8	7. ATTIVITA' EXTRA - CURRICULARI	pag. 29
1.1 La storia	pag. 8	8. L'AMBIENTAMENTO	pag. 30
1.2 I soggetti dell'azione educativa	pag. 9	9. INCLUSIVITA'	pag. 31
1.3 Criteri educativi	pag. 10	10. CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA	pag. 32
1.4 Caratteri essenziali della scuola dell'infanzia	pag. 11	11. GLI INSEGNANTI	pag. 33
2. IL CONTESTO EDUCATIVO	pag. 13	11.1 Il Collegio docenti	pag. 33
2.1 La sezione	pag. 13	11.2 La programmazione	pag. 33
2.2 Gli insegnanti	pag. 13	11.3 La documentazione	pag. 34
2.3 Il tempo: la struttura della giornata	pag. 14	11.4 La formazione degli insegnanti	pag. 34
2.4 Lo spazio: l'organizzazione dell'aula	pag. 17	11.5 Valutazione dei docenti	pag. 36
3. IL PERCORSO	pag. 18	12. VERIFICA E VALUTAZIONE	pag. 37
3.1 I bisogni educativi dei bambini in età pre-scolare	pag. 18	12.1 Valutazione del percorso educativo	pag. 37
3.2 Campi di esperienza	pag. 20	12.2 Valutazione della scuola	pag. 37
3.3 Traguardi per lo sviluppo delle competenze	pag. 20	13. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 38
4. L'OFFERTA FORMATIVA	pag. 21	14. RAPPORTI COL TERRITORIO	pag. 39
5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 26	15. CALENDARIO SCOLASTICO	pag. 40
6. ATTIVITA' COMPLEMENTARI ED EVENTI	pag. 28	16. ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE	pag. 41
		16.1 Spazi	
		16.2 Servizi	



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme

ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

ENTE GESTORE

La Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

Dott. Michela Marzorati

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Paolo Triberti

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ'

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee. Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

A questo scopo, la Fondazione, anche avvalendosi dei fondi stanziati dall'Unione Europea tramite i programmi Erasmus +, favorisce e incoraggia periodi di scambio o mobilità sia per docenti sia per studenti.

Le esperienze di job-shadowing per i docenti si rivelano utili e interessanti per la possibilità di incontro con modalità di insegnamento e strumenti didattici nuovi, con particolare riguardo anche all'utilizzo delle nuove tecnologie e alle metodologie per la didattica e l'inclusione degli studenti con difficoltà di apprendimento o disabilità. La possibilità di soggiorni esteri per i discenti è certamente occasione di nuova apertura alla realtà, confronto con i pari e crescita personale e culturale.

TUTELA DEI MINORI

La cura e la tutela dei minori sono parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 40).

Per assicurare la dovuta sensibilizzazione al tema del rispetto e della tutela della persona, tutti i collaboratori della Fondazione Sacro Cuore (docenti e non docenti) ricevono, all'inizio del loro incarico, una copia dell'opuscolo "*Formazione e Prevenzione. Linee Guida per la tutela dei minori*" a cura della Commissione Diocesana per la Tutela dei minori.

I contenuti e le finalità di tali Linee Guida vengono condivisi e discussi con il Rettore durante appositi incontri.

Si fa inoltre riferimento al testo "*La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida*", pubblicato nel novembre 2022 dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

1

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

1.1 LA STORIA

La scuola dell'infanzia svolge il suo compito all'interno dell'Istituto gestito dalla Fondazione Sacro Cuore, ente morale per l'educazione e l'istruzione dei giovani.

La sua opera è inserita nell'iter formativo che l'Istituto svolge secondo il piano educativo della scuola e attraverso i diversi livelli d'istruzione.

L'Istituto è inserito in un complesso fornito di ambienti esterni e interni idonei alla sua funzione. E' situato a Milano, Via Rombon 78.

La scuola nasce dalla Congregazione Figlie del Sacro Cuore di Gesù, è funzionante dal 1906 come scuola vigilata con sede in Via Doria a Milano. Nel 1960 si trasferisce all'attuale sede di Via Rombon,

78. Nel 1984 la gestione della scuola viene assunta dalla Fondazione Sacro Cuore.

La Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" è stata riconosciuta scuola paritaria con D.M. del 28.02.2001. La scuola dell'infanzia si orienta su criteri educativi propri della Fondazione e sulla pertinenza alle esigenze educative del bambino.

Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta a famiglie di cultura e religioni diverse.

L'utenza della scuola comprende famiglie residenti a Milano, principalmente nella zona 3, e famiglie residenti nei comuni limitrofi della periferia nord-est.



1.2

I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

“L'amore è la promessa che l'uomo e la donna fanno ad ogni figlio:

fin da quando è concepito nel pensiero.

I bambini vengono al mondo e si aspettano di avere conferma di questa promessa:

lo aspettano in modo totale, fiducioso, indifeso”

(Papa Francesco)

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia; essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e in cui stabilisce i primi rapporti affettivi.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia egli ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti, pensieri, conoscenze e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, desideroso di interagire con gli altri anche al di fuori dei legami parentali.

Il suo cammino nella scuola continua nell'alveo di rapporti tra adulti - genitori e insegnanti - che si stimano e condividono la responsabilità educativa nel rispetto reciproco del ruolo di ognuno.

IL COMPITO DELLA SCUOLA

“L'educazione è educazione dell'umano, di quella struttura originale che è in tutti gli uomini; essa consiste nell'educare il cuore dell'uomo così come Dio l'ha fatto”

(G. Pontiggia)

La scuola accoglie ciascun bambino offrendogli, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, dei riferimenti certi che lo rassicurino favorendo l'apertura a nuove esperienze di incontro e di relazione con il mondo che lo circonda. A scuola il bambino scopre nuovi rapporti affettivi, con la maestra e con i compagni, e inizia a percepirsi dentro una realtà nuova che diventa buona e interessante per lui.



La scuola dell'infanzia ha il compito di accompagnare ogni bambino nel suo cammino di crescita, imparando a stabilire sempre più un legame significativo e gioioso con le persone e con i particolari della realtà che man mano incontra.

La scuola dell'infanzia svolge il suo compito educativo in una responsabilità condivisa: è perciò essenziale curare il rapporto con la famiglia come fonte di identità in vista di un cammino adeguato ad ogni bambino.

1.3 CRITERI EDUCATIVI

a) La centralità della persona

La prima responsabilità di un educatore è prendere sul serio la persona del bambino con i suoi bisogni e la sua domanda: tutto ciò che inizia a germogliare in questi anni va perciò quotidianamente curato, rispettato, fatto crescere.

Il bambino è “uno” che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Nel rapporto con coetanei e adulti egli chiede di essere accolto, voluto e stimato. Per questo è importante che l'insegnante lo accompagni in modo che le sue capacità e la sua iniziativa crescano, la sua ragione e il suo pensiero si sviluppino, la sua affettività si realizzi. Ogni aspetto della persona è preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Nell'azione educativa l'insegnante non parte da un modello di bambino precostituito, ma valorizza ognuno nella sua originalità, è rispettosa dei suoi tempi, ne sollecita la curiosità sì che egli sia sempre mosso da stupore e desiderio di conoscere e relazionarsi.

L'attenzione alla realtà e al valore della persona ha origine nella concezione cristiana che permea tutta la proposta educativa della scuola.

b) L'introduzione alla realtà

Il bambino è per sua natura aperto verso tutto ciò che lo circonda e fin da piccolo, attraverso i suoi gesti e le sue parole, rivela il bisogno di scoprire le cose e i nessi che le uniscono. Sono questi gli anni in cui il bambino percepisce la realtà secondo la sua positività: tutto merita di essere scoperto e sperimentato. I “perché” che inizia a rivolgere all'adulto sono l'espressione più esplicita di questo bisogno di senso. Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà nei suoi diversi aspetti scoprendo che i “frammenti della vita” sono legati da un significato.

Nella scuola dell'infanzia questa ricerca avviene attraverso la relazione con l'insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso tutto ciò che incontra.

La realtà pone così le premesse del metodo educativo e nello stesso tempo ne è la meta.

c) L'unitarietà dell'esperienza

Il criterio che deve sostenere la proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva. Ogni proposta è quindi tesa a interessare tutte le dimensioni della persona: corpo, mente, cuore.

L'esperienza dei sensi è basilare per lo sviluppo del pensiero e dell'intelletto in tutte le sue funzioni, così come lo sviluppo della memoria e del linguaggio rendono consapevole l'esperienza vissuta. L'azione educativa si realizza così in un varietà di esperienze che esaltano tanto la dimensione percettiva e corporea, quanto quella del pensiero e della creatività passando attraverso il gioco, la narrazione e i diversi linguaggi espressivi.

1.4 CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La figura dell'insegnante

“La presenza di altri che vedono ciò che vediamo e odono ciò che udiamo ci assicura della realtà del mondo e di noi stessi”
(H. Arendt)

L'insegnante è una persona che vive con fiducia e positività la propria esperienza umana, ricercandone il senso e verificando personalmente l'ipotesi esplicativa della realtà che ha incontrato: è per questo desiderosa di comunicarla ai suoi alunni, attraverso la sua stessa vita e il suo sguardo sulla realtà, rendendo affascinante il cammino di ognuno.

Vivere un'esperienza insieme al bambino vuol dire accompagnarlo nella crescita offrendogli un legame affettivo significativo che lo apra alla realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande.

Nelle attività che propone, la maestra non si sostituisce al bambino, ma pone le condizioni perché si giochi la sua iniziativa ed emergano le sue scelte e i suoi gusti personali.

Tutta la conoscenza è azionata dall'affettività, dall'essere preso in gioco, attivato da un rapporto che chiama.

Il lavoro dell'insegnante è tanto più efficace quanto più inserito in un lavoro comune (Collegio Docenti) dove le risorse individuali vengono valorizzate e condivise.

L'adulto è riconosciuto dal bambino piccolo come una figura buona e autorevole che accoglie, suggerisce, conforta e guida. Le indicazioni che l'adulto pone accompagnano il bambino nel diventare grande dando un ritmo alla sua giornata e permettendogli di gustare in modo ordinato e bello il suo tempo e le sue esperienze.



Il metodo dell'esperienza

“Il bambino non cresce solo per le parole che sente dire in certi momenti, ma laddove le parole trovano l'esperienza”

(L. Giussani)

Il metodo educativo è la strada attraverso la quale il bambino sviluppa tutte le dimensioni individuali fino alla loro realizzazione globale.

Esso è caratterizzato dall'esperienza, che non può essere insegnata, ma deve essere vissuta: il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, ricca di senso, in cui egli possa vivere da protagonista. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, la sua affettività e la sua curiosità.

L'esperienza non riguarda solo il “fare”, ma una graduale maturazione della consapevolezza di ciò che accade e quindi un'iniziale coscienza di sé.

L'insegnante crea le condizioni perché avvenga questo incontro diretto con la realtà, predispone l'ambiente in cui avviene l'esperienza del bambino secondo una cura dei particolari e una ricerca della bellezza.

Il rispetto delle capacità categoriali

Il metodo deve tenere conto delle capacità categoriali del bambino di questa età proponendo contenuti e attività adeguati alle sue possibilità di comprendere e rispettosi dei modi e dei tempi del suo agire e del suo pensare.

Si privilegiano perciò tutte le esperienze che rispondono ai bisogni dei bambini dai 3 ai 5 anni, senza anticipare formalizzazioni e apprendimenti specifici del percorso scolastico successivo.

Dentro la peculiarità dell'esperienza della scuola dell'infanzia, attraverso modalità, contenuti e strumenti adeguati a ciascuna età, si svilupperanno le competenze di ciascun bambino e i prerequisiti necessari ad affrontare i passaggi successivi, con particolare attenzione ad una maturazione globale della persona.

In una traiettoria verticale, gli esperimenti, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali, il movimento corporeo, propri della scuola dell'infanzia, sono occasioni privilegiate per apprendere per via esperienziale ciò che successivamente sarà oggetto delle discipline nella scuola primaria.

2

IL CONTESTO EDUCATIVO

2.1 LA SEZIONE

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 5 anni, divisi in **tre sezioni miste ed eterogenee**: in ogni sezione sono presenti due livelli di età. La sezione così composta mette in relazione due gruppi di bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

All'interno della sezione si vivono momenti comuni (come l'appello al mattino, il gioco libero, l'ascolto di una storia, la cura di sé) e momenti differenziati in cui ciascuna età svolge un'attività specifica.

La sezione è un luogo di crescita e di relazione in cui si vive insieme la quotidianità sperimentando la bellezza dello stare insieme e dell'amicizia. All'interno della propria sezione i bambini sono invitati a ricevere e svolgere semplici compiti per imparare a lavorare insieme in modo ordinato e armonioso, imparando a collaborare e a riordinare le proprie cose e quelle comuni.

2.2 GLI INSEGNANTI

In ogni sezione è presente **un'insegnante titolare** che ha la responsabilità su tutto il gruppo classe con un orario che copre la maggior parte della giornata nell'arco della settimana. L'insegnante titolare è la principale referente sia dei bambini che delle loro famiglie.

Fino a dopo pranzo le titolari sono affiancate da una **seconda insegnante**, dagli **insegnanti specialisti** e dalla **coordinatrice**: queste figure si alternano nelle sezioni in modo da garantire per ciascuna sezione una compresenza stabile per tutto l'arco della settimana.

La presenza di due insegnanti per ogni sezione permette maggior cura e attenzione ai bisogni di ciascun bambino e la declinazione della proposta didattica in attività specifiche per ciascuna delle due età.

2.3 IL TEMPO: LA STRUTTURA DELLA GIORNATA

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti rituali, ognuno dei quali collegato all'altro, che diventano punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.

L'esperienza quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che stimola l'esplorazione e la scoperta.

L'accoglienza, il momento del tappeto, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le proposte di attività sono tutti momenti formativi in cui l'educatrice è tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

LA STRUTTURA DELLA GIORNATA

Mattina

7.30 - 8.00

Prescuola su richiesta (a pagamento)

8.10 - 9.00

Ingresso in sezione.

9.15 - 10.00

Gioco e ritrovo sul "tappeto" per un momento insieme: Ci sono", racconto di sé, preghiera, canto, gioco del calendario, narrazione di ciò che accadrà nella giornata, cura di sé e bagno.

10.00 - 11.30

Attività proposte dalle maestre e dagli insegnanti specialisti.

11.30 - 12.00

Riordino e preparazione per il pranzo.

12.00 -12.45

Pranzo

12.45

Nanna per i più piccoli

13.00 - 13.15

Prima uscita

Pomeriggio

13.00 - 15.00

Relax, momento di narrazione e gioco in sezione o in giardino.

15.30 - 16.00

Seconda uscita.

16.00 - 18.00

Post-scuola su richiesta (a pagamento).

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola termina con la fine del mese di giugno, fermo restando che la famiglia può decidere liberamente di interrompere la frequenza in qualsiasi momento, in base alle proprie esigenze.

Il pre-scuola

Il servizio di pre-scuola avviene in una delle sezioni dove è presente un'insegnante o un'educatrice che accoglie i bambini e riceve eventuali comunicazioni o richieste dei genitori.

L'accoglienza in sezione

E' un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

Il tappeto

E' il momento di ritrovo all'inizio della giornata in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia e a dire il proprio "Ci sono": in uno spazio appositamente pensato ci si siede in cerchio, ci si saluta, si vede chi c'è e chi manca, si dice una preghiera, si canta e si dialoga. Man mano si svolgono anche alcune semplici attività come l'osservazione del tempo, l'assegnazione di incarichi per la giornata, la compilazione di un calendario in cui si iniziano a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, mostrando un ordine, una successione logica e collocando gli avvenimenti in ordine temporale.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare le proprie cose, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono formativi.

La proposta della maestra e degli specialisti

Nella mattinata la maestra propone un'esperienza che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Nell'arco della mattinata si inseriscono settimanalmente anche gli insegnanti specialisti con le relative attività.

Il pranzo

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

La maestra pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di convivialità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

E' anche il momento di imparare a fare da soli gesti semplici e più complessi, come usare bene le posate, versare l'acqua e riordinare il tavolo. A turno ogni giorno ci sono dei bambini incaricati di fare i camerieri: si impara a distribuire il pane, a sparecchiare piatti e bicchieri.

Il pranzo è nella sala mensa della scuola dell'infanzia ed è servito dalla cucina interna all'istituto.

Il riposo

Per i più piccoli è previsto un momento di riposo nella saletta adibita per la nanna. I bambini sono accompagnati in questo delicato momento da una maestra che ha cura di creare un clima sereno affinché il dormire in un luogo diverso dalla casa sia un'esperienza piacevole. Il riposo con i bambini è concordato con la famiglia.

Il gioco

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria.

A scuola viene dato ampio spazio ai momenti di gioco, consapevoli che esso rappresenta un'attività altamente formativa per il bambino di questa età.

Nella sezione la maestra pensa ad organizzare gli spazi da destinare ai diversi giochi e dà un tempo: al mattino i bambini giocano nel momento dell'ingresso e alla fine delle attività proposte dagli insegnanti; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi.

Il giocare insieme al bambino ha quindi una valenza affettiva ed educativa.

Il pomeriggio è un momento di gioco libero che avviene principalmente all'aperto, nel giardino della scuola opportunamente attrezzato.



2.4 LO SPAZIO: L'ORGANIZZAZIONE DELL'AULA

Ogni sezione è strutturata in **spazi - zona** con una precisa valenza affettiva ed educativa. Gli spazi dell'aula sono così organizzati:

L'angolo della casa e dei travestimenti

Qui il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, al negozio ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo.

Il bambino interpreta ruoli precisi e attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare.

Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi ed a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e avendo cura del materiale a disposizione.

L'angolo delle costruzioni

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli.

Tutto questo è occasione di apprendimento di concetti e categorie.

Il gioco delle costruzioni favorisce inoltre la collaborazione e l'operare in gruppo per obiettivi comuni.

L'angolo grafico e della manipolazione

I bambini sono educati nell'uso adeguato dei materiali messi a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempera, pennelli, carta di vario tipo e dimensione), in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto.

I bambini hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati, trasformati, plasmati o travasati, (didò, pongo, farina gialla, terra, semi e altro materiale naturale).

L'angolo del gioco strutturato

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, e sistematizzare le esperienze, di affinare i processi logici.

L'angolo della pittura

L'espressività pittorica prevede ordine, l'uso di pennelli di diverse dimensioni, la conoscenza delle caratteristiche della tempera ad acqua ed acrilica, l'uso di strumenti particolari quali spugne e spatole. Ogni aula è dotata di cavalletti e pareti rivestite con pannelli in legno che permettono la pittura in verticale.

L'angolo della lettura

Un angolo della sezione è predisposto con tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini.

E' la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice è lo spazio in cui racconta.

Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

A volte gli spazi dell'aula si trasformano e sono attrezzati dalla maestra a seconda dell'esperienza che i bambini fanno: a volte è lo spazio del castello o dell'albero, oppure delle tane.

3

IL PERCORSO

3.1 I BISOGNI EDUCATIVI DEI BAMBINI IN ETA' PRE-SCOLARE

Il bambino di 3 anni

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché qui incontra nuove figure di adulti e bambini diversi dalle figure familiari con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri e delle cose.

L'attenzione che la maestra dà ai gesti quotidiani, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alla sistemazione dello spazio dell'aula, alla cura di sé e al pranzo è fondamentale per iniziare un cammino insieme. Tutti questi momenti sono formativi e aiutano il bambino nella sua crescita. Nel primo anno è importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che si ripropongono durante la settimana divenendo punti di riferimento sicuri e iniziando a costruire nel bambino una prima percezione temporale.

Occorre dare tempo nell'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei. L'organizzazione degli spazi dell'aula e del tempo permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato per prendere parte attiva alla realtà.

L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto" finale.

A questa età è evidente il bisogno dei bambini di vivere i momenti quotidiani e le prime attività con un adulto, condizione che gli permette di provare gusto e certezza in quello che fa.

E' fondamentale considerare che a questa età il

bambino incontra e conosce la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

Il bambino di 4 anni

Nel secondo anno la realtà della scuola è diventata per il bambino un ambito familiare e sicuro, tuttavia egli ricerca ancora la compagnia dell'adulto come fonte di rassicurazione e conferma. La certezza di questo legame insieme a quello dei familiari contribuisce alla costruzione dell'identità personale e permette all'«io» di aprirsi al «noi»: il bisogno di conoscere il mondo e di essere riconosciuto si esprime nel bisogno di individuare i compagni con cui interagire.

Il linguaggio verbale e raffigurativo si arricchisce maturando la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si realizza attraverso il costante rapporto che il bambino ha con le cose: tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche.

L'osservazione della realtà circostante nei suoi diversi aspetti, dei suoi colori e delle sue forme, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola.

Il gioco si arricchisce, i bambini iniziano a organizzarsi e si formano i primi gruppi. A questa

et  il bambino predilige il gioco simbolico in cui la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalit  pi  comuni di approccio alla realt .

A questa et  i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e di fiabe che spalancano ad un orizzonte vasto in cui, in forma indiretta e simbolica, compaiono gli eventi fondamentali della vita.

Raccontare, da parte dell'adulto,   un gesto che d  memoria e significato,   educazione del cuore e del desiderio di felicit .

I bambini iniziano ad avere pi  consapevolezza della propria storia personale e c'  viva curiosit  riguardo alla storia familiare e parentale.

Il bambino di 5 anni

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia si strutturano le capacit , si approfondiscono conoscenze e apprendimenti e il bambino matura sempre pi  ci  che gli consente di prendere iniziativa sulla realt  e di esprimere ci  che egli  .

Il bambino   certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e propositivo rischiando soluzioni personali.

Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo essere diventato grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza e nella proposta che l'adulto gli fa.

Egli ha maturato la capacit  di comunicare le sue esperienze,   pi  sicuro nell'uso del linguaggio verbale che si completa attraverso l'esperienza grafico-pittorica: si arricchisce l'uso del colore e la capacit  di utilizzare materiali diversi per tradurre in immagini ci  che ha incontrato, ammirato e scoperto; il desiderio di comunicare l'esperienza   maturata dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.

E' curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni.

Ogni aspetto della realt  vuole essere incontrato fin nel suo significato: nascono e si strutturano le domande e i "perch " che esprimono questo dinamismo che arriva a volte a formulare risposte personali e la propria visione del mondo.

Nella proposta dell'adulto   importante privilegiare quelle esperienze che favoriscano un'ulteriore possibilit  di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di sviluppare il pensiero razionale e di dare ordine alla realt .

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia va data particolare attenzione anche allo sviluppo della motricit  fine e all'educazione del gesto grafico.

A questa et  il bambino manifesta sempre pi  il bisogno di comunicare le proprie esperienze e il suo sapere, rendendo partecipi gli altri delle sue scoperte e delle sue acquisizioni.

3.2 I CAMPI DI ESPERIENZA

L'articolazione della proposta didattico-educativa si riferisce ad ambiti di esperienza che offrono specifiche opportunità di crescita e apprendimento per una maturazione globale e unitaria della persona. Secondo quanto delineato dal Ministero nelle Indicazioni nazionali per la scuola dell'Infanzia i campi di esperienza si suddividono in:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Le indicazioni normative nazionali e quelle europee identificano dei traguardi di sviluppo delle competenze da perseguire al termine del percorso obbligatorio d'istruzione che sono attuate e verificate nella programmazione didattico-educativa.

All'interno della programmazione delle diverse attività dell'offerta formativa della nostra scuola i campi di esperienza dettano secondo un criterio trasversale in una precisa proposta e suggeriscono le azioni che l'educatore mette in campo per rafforzare e sostenere tali traguardi.

“Negli anni della scuola dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno del contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età”.

3.3 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze si realizzano nell'offerta formativa che si articola in una proposta ricca e varia di esperienze che la scuola offre nel percorso triennale interessando in modo unitario e globale tutte le dimensioni della persona.

Essi sono descritti in modo specifico all'interno della programmazione didattica.

4

L'OFFERTA FORMATIVA

Alla scuola dell'infanzia la proposta formativa nasce sempre dall'incontro con un dato di realtà, un'occasione di scoperta che invita ciascun bambino a lasciarsi coinvolgere e a prendere parte di quella particolare esperienza. Tale incontro iniziale si pone come filo conduttore delle diverse attività proposte offrendo così un percorso di senso in cui il bambino "sa ciò che fa e perchè lo fa", permettendogli a sua volta di essere creativo e di prendere la sua iniziativa.

Le diverse attività formative sono proposte in una unità di esperienza che ha continuità nel tempo, non si concludono in una specifica attività fine a se stessa, ma aprono a nuove proposte che il bambino man mano comprende e fa proprie.

Le diverse attività sono volte a interessare tutte le dimensioni della persona, a partire da quella corporea fino a coinvolgere i vari linguaggi espressivi.

LA NARRAZIONE

La narrazione di fiabe e racconti costituisce un momento di particolare piacere per il bambino e nello stesso tempo di relazione con l'adulto. La maestra che racconta una storia offre al bambino la sua voce, i suoi gesti e la sua persona condividendo con lui l'esperienza unica e singolare dell'incontro con personaggi e mondi fantastici. La fiaba è uno strumento particolarmente favorevole per arrivare alle più profonde esigenze emotive e cognitive del bambino. La narrazione ha bisogno di un tempo e di un luogo dove poter essere vissuta dall'adulto e dal bambino. Per questo l'insegnante riserva all'interno della proposta scolastica dei momenti precisi in cui ritrovarsi insieme per ascoltare una storia. La narrazione svolge nella nostra scuola un ruolo importante come punto di origine del lavoro di animazione e drammatizzazione in cui sono coinvolti i bambini.

Dalle storie prendono vita ambienti ricreati negli spazi della scuola per rivivere e rielaborare il racconto attraverso il gioco e l'immaginazione.

IL GIOCO CORPOREO

L'espressività corporea è parte integrante del percorso didattico-educativo: esso si realizza attraverso il coinvolgimento globale del bambino nell'esperienza di incontro e conoscenza della realtà. Sono in gioco tutte le dimensioni della persona che si esprime attraverso il movimento del corpo, l'immedesimazione, l'immaginazione.

Il gioco corporeo prevede la preparazione di un ambiente particolare in cui il bambino insieme all'educatrice e ai compagni possa muoversi e immedesimarsi.

L'ATTIVITA' GRAFICO - PITTORICA

Nella scuola dell'infanzia rivestono particolare importanza tutte le esperienze espressive legate al disegno, alla pittura, alla rappresentazione grafica tramite collage realizzati con materiali diversi.

Il disegnare è una delle possibilità del bambino di esplorare la realtà, di esprimere il suo mondo interiore, di raccontare di sé e delle esperienze personali. Il disegno non è un momento riempitivo della giornata, ma un'attività fondamentale a cui l'insegnante riserva spazi e tempi adeguati affinché ogni bambino possa trovare in questa attività un'esperienza piacevole e significativa.

Anche l'attività pittorica riveste particolare importanza nella proposta scolastica: il bambino piccolo è guidato a sperimentare il colore attraverso l'uso del pennello e della tempera e impara man mano a rivestire tracce e segni di significato dando forma alle cose.



EDUCAZIONE AL GESTO GRAFICO

Negli anni della scuola dell'infanzia sono proposte ai bambini esperienze volte ad affinare la motricità fine e a sviluppare il segno grafico.

L'attenzione dell'insegnante è rivolta a verificare e correggere l'impugnatura degli strumenti grafici con cui il bambino disegna e pittura (matita, pennarello), a mantenere una corretta postura, ad esercitare la scioltezza dei movimenti delle singole dita e della mano.

L'educazione al gesto grafico è svolta a partire dall'utilizzo del pennello sul foglio, in verticale e in orizzontale. Si avvale dell'uso di tavoli luminosi e piani con polvere di creta su cui si tracciano linee con attenzione alle categorie spaziali (sopra, sotto, destra, sinistra...) e alla direzione del segno. Tale educazione non si esaurisce in queste attività, ma è trasversale a diverse altre esperienze che interessano tanto lo sviluppo percettivo e il movimento del corpo quanto le attività grafiche come il disegno con matite, pastelli, acquerelli e con altre tecniche.

MANIPOLAZIONE E LABORATORIO DELLA CRETA

Nel corso dell'anno viene allestito un laboratorio della creta in uno spazio dedicato. Questa attività proposta a tutti i bambini, a piccoli gruppi di età, offre la possibilità di educare alla manualità attraverso varie esperienze di percezione tattile, di manipolazione del materiale, osservazioni e sperimentazioni della particolare consistenza della creta, uso di strumenti (filo per tagliare, timbri, forme...ecc.). La maestra si coinvolge personalmente nell'esperienza manipolando insieme ai bambini e dettando man mano la modalità di approccio e di scoperta del materiale.

Il laboratorio della creta mira anche a sviluppare la progettualità e la creatività attraverso la realizzazione di oggetti e quadri.

■ ESPERIENZE IN AMBITO LOGICO - MATEMATICO

La proposta di particolari esperienze e giochi favorisce la maturazione dei concetti logico-matematici.

I bambini costruiscono le prime fondamentali competenze attraverso azioni quali: contare oggetti e eventi, osservare, progettare, classificare. Spesso il bambino le accompagna con i gesti dell'indicare, del togliere, dell'aggiungere...

Un'occasione per questa riflessione è data dai giochi strutturati presenti nella classe, come il gioco con i legnetti, la tombola degli animali, il gioco dell'oca, le carte, il memory...e dai momenti quotidiani vissuti insieme: contare i bambini presenti, contare i giorni, apparecchiare la tavola...

Lo sviluppo del pensiero razionale è favorito anche da esperienze ludiche, motorie ed espressive in cui il bambino compie seriazioni, progetta e costruisce giochi e percorsi in cui muoversi col corpo, realizza costruzioni tridimensionali con materiale vario.

Anche il passaggio ad una prima rappresentazione grafico-simbolica sotto la guida dell'insegnante aiuta in questi anni a fissare i concetti e a scoprire le prime convenzioni dei segni.

■ EDUCAZIONE RELIGIOSA

L'insegnamento della Religione cattolica avviene secondo l'accordo tra il Ministero (MIUR) e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e si svolge nel corso di tutto l'anno scolastico con modalità diverse.

L'educazione religiosa avviene nella quotidianità e attraverso il rapporto con le maestre che comunicano un'ipotesi esplicativa della realtà che ha origine dalla comune esperienza cristiana personalmente verificata e vissuta.

Il senso religioso nell'uomo e quindi anche nel bambino emerge come desiderio di risposta alle domande fondamentali del vivere. Tutta l'infanzia è caratterizzata da un'immediata capacità di rapporto con la realtà e da una naturale attitudine a ricercarne il senso dentro le esperienze quotidiane.

A scuola l'educazione religiosa avviene attraverso gesti semplici ma carichi di significato e bellezza: dalla preghiera del mattino a quella del pranzo fino alle esperienze che nascono in alcuni momenti dell'anno, come la partecipazione al Presepe vivente o la drammatizzazione degli eventi della nascita di Gesù. Tutto è occasione per vivere insieme, attraverso i gesti della tradizione, l'esperienza cristiana come incontro umano e affascinante con la presenza di Gesù.

■ IL TEATRO

L'esperienza della drammatizzazione di storie e fiabe è parte integrante delle attività svolte alla scuola dell'infanzia: la drammatizzazione è innanzitutto legata all'espressività corporea e ha un particolare valore formativo.

A scuola i bambini vivono la dimensione teatrale innanzitutto come gioco corporeo e come attività di drammatizzazione legate alle fiabe e alle storie che ascoltano. In alcuni momenti dell'anno questa esperienza è sintetizzata nella proposta del teatro in cui i bambini drammatizzano davanti ai genitori il percorso narrativo già affrontato. Sono questi i momenti legati alle feste, come la Festa dell'accoglienza, e alle rappresentazioni nel tempo del Natale che offrono spunti significativi per questa particolare forma espressiva. Le rappresentazioni sono svolte sia negli spazi della scuola dell'infanzia che nel teatro dell'istituto.

Ad esse partecipano le famiglie anche nella costruzione di tutti gli aspetti necessari alla loro realizzazione (scenografie, costumi...).

■ L'ORTO

L'attività dell'orto, interno al giardino della scuola, permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà: l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza del ciclo della vita vegetale, delle trasformazioni della natura nel tempo.

A volte questa attività coinvolge figure legate alla famiglia, come il nonno, che prestano la loro passione ed esperienza.

5

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'arco della settimana si alternano sulle sezioni tre insegnanti specialisti che offrono la loro particolare competenza in sintonia con l'esperienza globale della scuola dell'infanzia condividendone scopi e modalità.

LA LINGUA INGLESE

L'incontro con la lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia.

Un'insegnante madrelingua è presente a scuola **tutti i giorni della settimana** alternandosi nelle tre sezioni.

La proposta della lingua inglese fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare verso qualsiasi forma di comunicazione e al suono della lingua.

Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini incontrano e ascoltano favorendo l'**acquisizione naturale** di una corretta pronuncia della lingua straniera.

Metodo

La lingua inglese viene proposta a tutte e tre le età presenti nella scuola come esperienza inserita nella quotidianità: questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei bambini

di questa età.

La lingua inglese non è quindi il contenuto particolare di una attività ma ne è la forma.

L'insegnante comunica con i bambini e le insegnanti sempre e solo in lingua inglese, accompagnando le parole con l'espressione, la gestualità, gli oggetti e le immagini.. L'attività con la madrelingua, così come accade con la maestra e le altre educatrici, si gioca in una relazione affettiva che permette al bambino di interessarsi a quanto gli viene proposto.

Sarà questa la prima base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese che sarà formalizzata sistematicamente nella scuola primaria.

Contenuti e attività

In alcuni momenti l'insegnante madrelingua affianca la maestra in sezione partecipando ai vari momenti della giornata, come nel circle time di inizio mattina, in cui le proposte vengono guidate in lingua inglese, o come nel gioco libero negli angoli della classe.

In altri momenti invece la proposta è rivolta a piccoli gruppi divisi per età in un luogo apposito (il salone, la mensa, l'orto) e consiste in un particolare gioco di squadra, in una narrazione, nel canto o in attività pratiche (come cucinare i biscotti, preparare la merenda, seminare, dipingere, costruire...).

Alcune esperienze sono attinte anche da fiabe e semplici tradizioni del mondo anglosassone.

La proposta della lingua inglese è progettata insieme alle maestre di classe e alla coordinatrice e si adatta al tema su cui si sta svolgendo il lavoro della sezione.

E' inoltre pensata e calibrata a seconda dei vari momenti della giornata tenendo conto che l'apprendimento della lingua straniera è tanto più efficace quanto più è proposta per momenti brevi e ricorrenti nella settimana.

■ PSICOMOTRICITA', EDUCAZIONE MOTORIA E NUOTO

La psicomotricità è offerta settimanalmente ai bambini di 3 anni: l'attività è guidata dall'insegnante di sezione, opportunamente formata, ed è svolta in uno dei saloni della scuola attrezzato con il relativo materiale. Il contributo che l'educazione psicomotoria fornisce è nella definizione di un sé corporeo e delle sue possibilità di interazione con l'ambiente.

Per i bambini di 4 e 5 anni è prevista un'ora settimanale di educazione motoria per ciascun gruppo di età. L'attività è condotta in palestra da un insegnante specialista, con la presenza della maestra.

Nell'ultimo anno di frequenza è previsto un ciclo di lezioni in acqua, avviato nella seconda parte dell'anno, a completamento e rafforzamento dell'educazione motoria. L'attività viene svolta presso la piscina dell'istituto dallo stesso insegnante specialista, affiancato da un secondo istruttore di nuoto.

■ L'EDUCAZIONE MUSICALE

L'incontro con l'insegnante specialista di musica sviluppa e favorisce la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona. L'insegnante di musica è presente due volte la settimana. L'obiettivo è quello di offrire la possibilità ai bambini di arricchire il proprio bagaglio espressivo globale.

In questa esperienza entrano in gioco vari fattori:

- la voce modulata espressivamente
- la partecipazione coordinata nel tempo (con il canto, il movimento o l'utilizzo di strumenti didattici)
- L'educazione al ritmo anche con l'utilizzo di strumenti a percussione che aiutano la maturazione globale.

Altra caratteristica della proposta musicale è quella di associare alle esperienze didattiche della scuola canti che ne riassumano i contenuti favorendo così nei bambini la memoria e l'immedesimazione con l'esperienza proposta.

6

ATTIVITA' COMPLEMENTARI ED EVENTI

LE GITE E LE VISITE DIDATTICHE

Le gite e le uscite didattiche costituiscono una particolare occasione di incontro con ambienti e persone al di fuori della scuola.

Le gite in montagna, al fiume, nei parchi naturali o in cascina offrono la possibilità di venire a diretto contatto con ambienti naturali e ciò che li caratterizza e costituiscono uno spunto di conoscenza che viene ripreso e sviluppato a scuola. In particolare la scuola dell'infanzia propone a tutte le età una gita di inizio anno nel mese di ottobre ed una di fine anno a maggio-giugno.

Qualora sia inerente al percorso didattico si prevede anche una ulteriore visita didattica specifica con proposta di laboratori a tema.

LE FESTE

I momenti di festa sono occasioni importanti per i bambini per vivere l'esperienza scolastica insieme alle loro famiglie. La festa dell'accoglienza a inizio anno, la festa dei nonni, la festa di fine anno sono momenti in cui trovano espressione i contenuti sviluppati all'interno della proposta didattica.

I momenti di festa sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare direttamente alla vita della scuola e di approfondire il valore educativo della proposta fatta.

IL PRESEPE VIVENTE E LA SACRA RAPPRESENTAZIONE

Nel periodo di Natale i bambini e le maestre vivono a scuola il racconto drammatizzato della nascita di Gesù: questo percorso che inizia con l'Avvento confluisce nella Sacra Rappresentazione fatta generalmente in teatro o nel Presepe Vivente organizzato anche con gli altri ordini di scuola, in particolare la scuola primaria. In questa occasione sono coinvolte anche le realtà del territorio e le famiglie degli alunni che partecipano attivamente sia nell'allestimento che nella drammatizzazione.

7

ATTIVITA' EXTRA CURRICULARI

CORSI SPORTIVI

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, per i bambini del II e III anno vengono proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane.

Gli istruttori che guidano i corsi vengono a prendere i bambini presso la scuola dell'infanzia e le famiglie li ritirano al termine del corso.

LABORATORI

Durante il corso dell'anno, per i bambini del II e III anno, possono essere attivati dei laboratori pomeridiani, guidati da insegnanti specializzati.

Questi si svolgono dopo le ore 16.00 e hanno lo scopo di favorire e sostenere l'esperienza creativa, di percezione di sé ed espressiva dei bambini.

CAMPUS ESTIVO

Nel mese di luglio viene offerto alle famiglie che ne hanno necessità un campus estivo per i bambini dai 3 ai 5 anni aperto anche agli esterni. Il campus è gestito dall'associazione ASD Sacro Cuore e si svolge negli spazi della scuola dell'infanzia e del giardino esterno.

Il campus prevede attività sportive e ricreative con un orario giornaliero che va dalle ore 8.00 alle ore 17.00.

8

L'AMBIENTAMENTO

I COLLOQUI CON LA FAMIGLIA

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio: alla pre-iscrizione segue un colloquio conoscitivo con la coordinatrice che ha lo scopo di raccogliere le domande dei genitori e di illustrare la proposta educativa della scuola.

Nel mese di giugno precedente all'inizio dell'anno scolastico la coordinatrice e le maestre incontrano in un momento assembleare le famiglie dei nuovi iscritti nel quale viene indicato il calendario degli inserimenti di ciascun nuovo alunno e dei colloqui di inserimento.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti in un colloquio personale: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio bambino.

MODALITA'

Il primo scopo dell'ambientamento è quello di favorire la nascita di un legame tra il bambino e la maestra e di conseguenza un rapporto di fiducia tra i genitori e l'insegnante.

Per questo motivo i bambini di tre anni arrivano a scuola una settimana prima degli altri. In questo tempo si dà la possibilità ai genitori di entrare nella scuola e vivere alcuni momenti insieme ai loro bambini e alla maestra. La presenza fisica

dei genitori fa da "ponte" per l'ingresso dei figli. L'ambientamento segue un criterio di gradualità che ha lo scopo di favorire un incontro sereno con l'ambiente nuovo e di rispettare il bisogno di sicurezza di ciascun bambino.

Il **primo giorno** di ambientamento, i bambini di tre anni di ogni sezione vengono divisi in due gruppi, ciascuno dei quali trascorre due ore in sezione con la presenza di un genitore e della maestra. In questo tempo il bambino, accompagnato dal genitore, inizia ad esplorare l'ambiente, gli spazi e i giochi della sezione. L'insegnante si inserisce in questa scoperta gettando le basi di un legame.

Nel secondo e terzo giorno la permanenza dei bambini è sempre di due ore, alternando un momento con un genitore a un momento solo con la maestra. In questo tempo i genitori possono rimanere a scuola per dialogare tra loro o con la coordinatrice e per preparare un oggetto che rimarrà a scuola e che regaleranno ai loro bambini.

Nei successivi cinque giorni i bambini si fermano tutta la mattina fino al pranzo compreso, senza genitori. Successivamente è possibile proseguire la frequenza fino al pomeriggio.

In tutto questo periodo, la possibilità di un dialogo e confronto tra genitori e maestra sostiene il cammino del bambino e permette il modularsi di questo percorso.

9

INCLUSIVITA'

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione

delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleanze e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre di un esperto per la consulenza psico-pedagogica su casi particolari e su tematiche quali la motivazione e l'orientamento.

10

CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità con la scuola primaria all'interno dell'istituto avviene attraverso alcuni momenti particolari quali:

- I colloqui di fine anno tra la coordinatrice e le maestre della scuola dell'infanzia e la coordinatrice della scuola primaria: essi prevedono la presentazione dei profili di uscita dei bambini di 5 anni.
- Un incontro di presentazione del percorso scolastico della scuola primaria alle famiglie degli alunni dell'ultimo anno tenuto dalla coordinatrice della scuola primaria.
- I colloqui personali a fine anno della coordinatrice della scuola primaria con i genitori dei bambini di 5 anni.
- Momenti di condivisione tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni di classe prima della scuola primaria.
- Visita alla scuola primaria in occasione di scuola aperta-open day o in chiusura dell'anno.
- Le maestre e la coordinatrice inoltre compilano i questionari provenienti dalle scuole primarie del territorio relativi agli alunni che non continueranno la frequenza nell'istituto.

11

GLI INSEGNANTI

11.1 IL COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti si ritrova settimanalmente con la coordinatrice didattica: esso è il luogo dove ciascun adulto, nella condivisione con gli altri insegnanti, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo e dove porta le proprie osservazioni in merito all'esperienza didattica ed educativa.

Esso è anche il punto privilegiato dove si precisano le finalità e gli obiettivi di lavoro e in cui si definiscono il calendario delle attività e gli orari. E' infine il momento della riflessione relativa a temi e contenuti educativi emersi nei convegni e corsi di formazione seguiti nel corso dell'anno.

11.2 LA PROGRAMMAZIONE

UNA PROGETTUALITÀ CONDIVISA

La proposta delle educatrici è progettata e verificata collegialmente in una riflessione sistematica. La programmazione della didattica avviene settimanalmente ed è diretta dalla coordinatrice in un continuo dialogo con tutto il corpo docente. Essa si avvale degli obiettivi e dei criteri di base che emergono dalle Indicazioni nazionali del Ministero per la scuola dell'infanzia.

La programmazione durante l'anno si suddivide in unità didattiche strutturate secondo un tema che fa da filo conduttore e interessa i diversi campi di esperienza, stabilendo i traguardi di sviluppo, i tempi di realizzazione, i contenuti e il

metodo di lavoro.

La programmazione segue un criterio di flessibilità ed è sempre sensibile di variazioni e miglioramenti che possono subentrare nel percorso: è qualificata da ciò che accade mentre l'attività si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica, rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e precisazione della proposta. La programmazione è infine oggetto di verifica e di valutazione da parte del collegio docenti.

CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

La programmazione tiene conto di questi criteri:

- che la proposta sia un'esperienza di incontro, un invito, che faccia scaturire una curiosità ed un desiderio affettivo nei confronti di quel particolare che il bambino incontra;
- che tenga conto del tempo perché ciascun bambino possa entrare nell'esperienza e possa rispondere in modo personale, secondo le proprie modalità e i propri tempi di scoperta. Tempo è anche ricorsività: il ripetere una proposta aiuta il bambino ad addentrarsi sempre più nella profondità del significato delle cose che incontra;
- che interpelli il bisogno e l'interesse del bambino affinché egli si esprima in modo originale, realizzando la propria opera e mettendo in gioco la propria iniziativa;

- che offra strumenti e linguaggi diversi, allo scopo di permettere ad ogni bambino di trovare ciò che più gli corrisponde e lo aiuti ad esprimersi e a conoscere;
- che rispetti l'unità di senso rispondendo al bisogno di significato che ogni bambino ha. Significa permettergli di fare un cammino in cui possa ricondurre il particolare che incontra al tutto, senza essere anticipato con spiegazioni e parole;
- che tenga conto di contenuti adeguati alle capacità categoriali dell'età; nella programmazione è importante stabilire quali sono i contenuti "essenziali" del proprio livello di scuola: quali oggetti, temi, narrazioni sono più adeguati all'età e meglio possono dar vita all'esperienza secondo i criteri dati.

11.3 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino e si attua attraverso più strumenti.

- La coordinatrice stende mensilmente il **verbale dei Collegi docenti**.
- Ogni sezione è provvista di un **registro di classe** dove sono riportati i dati degli alunni, dove sono annotate le eventuali assenze e dove viene allegata la programmazione didattico-educativa dell'anno.
- La maestra titolare di classe compila l'**agenda dell'insegnante** che riporta la programmazione didattica settimanale, le relazioni dei colloqui con le famiglie e i profili di ciascun alunno.
- La coordinatrice raccoglie tutto il **materiale didattico** attraverso fotografie, disegni dei

bambini, riflessioni delle insegnanti relative a dialoghi nella classe, resoconti relativi all'esperienza dell'anno sia in un faldone in versione cartacea che in cartelle on-line.

- Le maestre e la coordinatrice pubblicano periodicamente sul **sito della scuola** le attività svolte attraverso testi, foto e video.
- Alla fine di ogni anno scolastico viene consegnato ad ogni bambino un **album personale** che raccoglie, attraverso i disegni, le fotografie e le "interviste", tutta l'esperienza vissuta.

11.4 LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

CONVEGNI E CORSI DI AGGIORNAMENTO

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento degli insegnanti.

Il Collegio docenti partecipa durante l'anno a convegni nazionali per ordine di scuola e per tutti i livelli, ai corsi e ai seminari periodicamente proposti dalle associazioni educative del territorio riguardanti temi di attualità scolastica, pedagogici e di approfondimento didattico e metodologico.

La formazione dei docenti avviene nella nostra scuola anche attraverso seminari e convegni interni organizzati dalla Fondazione Sacro Cuore che prevedono l'intervento di relatori delle realtà accademiche nazionali e internazionali.

Questi momenti vedono la partecipazione di tutti gli altri ordini di scuola presenti nell'istituto in vista di un confronto della didattica in verticale e in un'ottica di continuità scolastica. Sono inoltre aperti a docenti e presidi di scuole esterne.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno conseguito l'abilitazione IRC (insegnamento della religione cattolica) attraverso la partecipazione

ai corsi promossi dall'associazione FISM Lombardia e gli aggiornamenti annuali previsti o attraverso i Master organizzati dall'Istituto di Scienze Religiose.

RETI DI SCUOLE

La Scuola dell'Infanzia promuove reti di lavoro tra direttrici della scuola dell'infanzia. La partecipazione ad una rete di scuole è parte qualificante della proposta educativa della scuola nella formulazione di un'ipotesi educativa comune.

La partecipazione a reti di scuole avviene a due livelli:

- La direttrice partecipa ad un tavolo di lavoro con direttrici di scuole dell'infanzia del territorio per un'attenta riflessione sul contesto educativo odierno e sull'importanza di una chiara e seria proposta educativa e culturale. Il tavolo di lavoro permette di delineare e proporre corsi di formazione, convegni, workshop e gruppi di studio per la formazione personale e del corpo docente.
- Le maestre, partecipando a gruppi di studio hanno la possibilità di confrontarsi con altre maestre, di mettere a fuoco lo scopo del loro agire e di confrontarsi su pratiche educative diverse dalle proprie, di aiutarsi nello sviluppo di progetti innovativi.

GRUPPI DI STUDIO E WORKSHOP

Sono in atto i gruppi di studio in ambito logico-matematico coordinati da una docente universitaria e aperti alla partecipazione di coordinatrici e insegnanti delle scuole dell'infanzia. I gruppi si incontrano stabilmente durante l'anno con lo scopo di individuare obiettivi, contenuti e attività in questo ambito e di verificarli.

11.5 VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura della Coordinatrice è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. La Coordinatrice ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato approntato un questionario di autovalutazione e valutazione dei docenti. Tale strumento viene utilizzato dai Presidi come punto di riferimento nei dialoghi con i propri insegnanti alla fine di ogni anno scolastico.

12

VERIFICA E VALUTAZIONE

12.1 VALUTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

La valutazione ha lo scopo di dare valore all'esperienza che il bambino compie nel suo percorso di crescita affinché possa compiere dei passi di maturazione e consapevolezza.

Essa avviene attraverso il dialogo tra la maestra titolare e gli insegnanti che collaborano nella sezione insieme alla coordinatrice didattica e nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia.

Particolare attenzione è posta a come ciascun bambino mette in opera le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti– per affrontare efficacemente le semplici situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Il Collegio Docenti è costantemente impegnato nella riflessione sugli scopi e sul metodo della valutazione del percorso educativo degli alunni in età pre-scolare avendo particolare attenzione per gli aspetti evolutivi dell'età: la valutazione non definisce, non misura secondo modelli pre-costituiti, ma offre uno sguardo sul bambino flessibile e aperto a intercettare ogni passo raggiunto, ogni traguardo inaspettato, nel rispetto della sua persona e delle sue potenzialità.

Strumenti di valutazione

La valutazione del percorso formativo di ciascun bambino alla scuola dell'infanzia viene formalizzata nella compilazione di un profilo di entrata e uno di uscita in cui vengono delineati, nell'ottica di un percorso, il raggiungimento dei traguardi

di sviluppo.

La stesura del profilo dell'alunno viene fatta dall'insegnante titolare e verificata con la coordinatrice.

Uno strumento di valutazione strutturato, "Il pacchetto di segni e disegni", è proposto ai bambini di 5 anni in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio. Esso nasce dalla necessità di valutare le competenze in uscita e la globale maturazione della persona in previsione del passaggio alla scuola primaria.

12.2 VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale educativo e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità innanzitutto dell'Ente Gestore, in particolare nella figura del suo Rappresentante Legale il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che si avvale a questo scopo della collaborazione del Rettore, dei Presidi e del Consiglio d'Istituto.

I genitori, quali fruitori diretti dell'opera dell'Istituto, ne verificano la validità e la qualità, in particolare negli organismi collegiali, divenendo soggetti attivi di promozione della Scuola.

13

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

COLLOQUI INDIVIDUALI E ASSEMBLEE DI CLASSE

Si ritiene importante la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.
- Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo e il momento in cui vengono comunicati i contenuti, il metodo e gli obiettivi della proposta formativa.
- Nell'istituto si propongono incontri su tematiche educative secondo quanto emerge come bisogno nel dialogo con le famiglie
- Gli strumenti di comunicazione con la famiglia avvengono tramite il portale della scuola. I genitori ricevono così sistematicamente comunicazioni relative alla vita della scuola (incontri, assemblee, eventi, uscite didattiche).

ORGANI COLLEGIALI

- In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico vengono eletti due genitori rappresentanti di classe che si fanno portavoce dei bisogni che emergono durante l'anno e collaborano con la coordinatrice per le necessità organizzative di eventi o di incontri della scuola.
- Durante l'anno è convocato il Consiglio di istituto dove, oltre ai presidi, prendono parte i rappresentanti dei genitori e degli studenti per l'approvazione delle maggiori decisioni inerenti l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa.

14

RAPPORTI COL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia è aperta a promuovere rapporti con la realtà locale attraverso iniziative di varia natura che coinvolgono le parrocchie, le associazioni di quartiere, gli asili nido. Partecipa inoltre a iniziative promosse dalla città e in particolare della diocesi di Milano. Promuove giornate aperte e open day durante l'anno scolastico.

SCUOLA APERTA E OPEN DAY

All'inizio dell'anno scolastico, in conformità con la programmazione del collegio docenti e in collaborazione con gli altri ordini di scuola dell'Istituto, la scuola viene aperta per una o più giornate al pubblico.

La scuola offre in queste occasioni la possibilità di conoscere la proposta didattico-educativa anche attraverso attività laboratoriali in cui coinvolgere le famiglie in visita e i loro bambini oltre che quelli frequentanti.

L'open day offre anche un momento di dialogo tra le famiglie interne ed esterne sull'esperienza educativa che la scuola propone. Le famiglie frequentanti infatti partecipano attivamente insieme al corpo docente nella realizzazione dell'evento.

15

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico della Scuola dell'Infanzia, in conformità con le disposizioni regionali, è così articolato:

prima settimana di settembre: inizio scuola dell'infanzia

fine giugno: termine scuola dell'infanzia

La sospensione dell'attività scolastica nell'arco dell'anno avviene secondo quanto stabilito dal calendario della scuola dell'obbligo.

16

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

16.1 SPAZI

La scuola dell'infanzia è inserita in un edificio che comprende tutti gli altri ordini di scuola. Ha una sua entrata autonoma e comprende:

- Un **salone d'ingresso** in cui i bambini hanno il proprio armadietto per cambiarsi le scarpe e depositare la giacca
- Un **salone centrale** utilizzato per i momenti di ritrovo comuni e per alcune proposte di gioco
- La **sala mensa** dove ci si ritrova a mangiare tutti insieme
- Una **grande stanza** che i bambini usano al mattino per la **psicomotricità** e la **musica** mentre al pomeriggio per la **nanna** dei più piccoli.
- **Tre servizi igienici**
- **Il giardino esterno** con la presenza di verde, materiale naturale e giochi attrezzati
- Tre sezioni strutturate in spazi – zona, ciascuna con uscita esterna sul giardino
- Un ufficio per la direzione
- Un ampio giardino attrezzato con altalene, scivoli, casa-gioco
- Uno spazio dedicato all'orto

Sono inoltre utilizzati spazi comuni all'istituto quali:

- la palestra per l'attività psicomotoria
- la piscina
- la sala medica con la presenza costante di personale specializzato
- il teatro

16.2 SERVIZI

La scuola dell'infanzia si avvale del servizio:

- del personale ausiliario che collabora con le educatrici nello svolgimento delle attività della giornata e provvede alla pulizia ed al riordino degli spazi, ed alla distribuzione del pranzo e delle merende;
- del personale di cucina che prepara i pasti per i bambini secondo i menù approvati dal servizio competente della ASL. Il personale addetto provvede inoltre alla cura e all'igiene della cucina ed è responsabile della conservazione delle derrate alimentari e del piano d'autocontrollo previsto dalla normativa HACCP.
- del medico scolastico e del personale di infermeria interno all'istituto. Il medico scolastico verifica settimanalmente il menù e predispone eventuali diete personali in accordo con le famiglie e secondo le esigenze dei bambini (es. per celiachia)
- del personale di segreteria e amministrazione per tutte le pratiche relative.
- di un centro stampa interno all'istituto per fotocopie e realizzazione di raccolte e pubblicazioni interne relative alla didattica.
- del personale addetto alla manutenzione degli ambienti e degli strumenti.
- del dipartimento di tecnologia e informatica

SEGRETERIA

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500; l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

La famiglia dell'allievo è titolare di un account personale per l'accesso ai servizi della rete informatica ad essa espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del conto economico.

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina e, dall'anno scolastico 2013-2014, gli studenti possono usufruire di impianti sportivi riqualificati: campi da calcio a 7 e campo da calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26 giugno 1985 (protocollo n.1083/U.S.), successivamente confermata con la Licenza d'Uso rilasciata dal Comune di Milano - Settore Edilizia Privata, Ufficio Abitabilità, il 3 aprile 1996.

Il Certificato di Prevenzione Incendi è stato emesso dal comando competente dei Vigili del Fuoco il 18 giugno 2019, con rinnovi periodici e adempimenti costantemente aggiornati per garantire il rispetto delle normative di sicurezza antincendio vigenti. Per questo, è stato elaborato un Piano di Gestione delle Emergenze, che definisce le procedure da adottare in caso di emergenza. Parte integrante di questo piano sono le planimetrie di evacuazione, esposte in punti strategici, che evidenziano i presidi antincendio presenti, le vie di esodo e le uscite di emergenza.

In conformità al D.Lgs. 81/2008, che regola la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Istituto ha attuato tutti gli adempimenti richiesti. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Dott. Carlo Traina della società COR S.r.l., mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), eletto dai lavoratori, è il Prof. Alberto Maffeo. Entrambi hanno frequentato i corsi di formazione abilitanti previsti dalla normativa.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include l'analisi dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione, è consultabile presso l'ufficio tecnico dell'Istituto insieme alla documentazione completa sulla salute e sicurezza del lavoro.

Infine, per il servizio mensa, il gestore assicura il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene alimentare, in conformità al Regolamento CE 852/2004 e al D.Lgs. 193/2007.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione si effettuano online su **www.sacrocuore.org** a partire dall'1 settembre precedente all'anno scolastico di iscrizione. Dal mese di ottobre la Coordinatrice incontra i bambini e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza. È possibile inoltre visitare la scuola nelle giornate di Open School.

Ulteriori informazioni su
www.sacrocuore.org

Segreteria
telefono: **02 210103 500**
e-mail: **segreteria@sacrocuore.org**

Approvato dal Collegio Docenti in data 9 dicembre 2024
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 11 dicembre 2024.

